

Un'immagine  
de *el vovo* cellula  
abitativa temporaneo  
per artisti ospitata alla  
casa S. Alvise di Venezia



anche negli ospiti un modo nuovo e diverso di porsi e raccontarsi. Altra cosa molto interessante è aver capito ancora meglio che il fare le cose insieme aiuta moltissimo a relazionarsi».

**Il progetto presentato da Talbot-Kelly è risultato vincitore del bando, prevedeva la realizzazione di una *magic box* con materiale di scarto, raccolto in città.** La costruzione e l'assemblaggio doveva essere fatto con la libera partecipazione degli ospiti. E giorno per giorno tutti gli uomini si sono resi disponibili, secondo capacità e preferenze personali, a contribuire alla costruzione di questa piccola struttura fatta di porte, battenti, assi di legno vecchi.

Dentro questa cabina (dagli ospiti definita anche come un "cesso da campo") c'erano dei tasti da premere che attivavano dei suoni registrati in casa S. Alvise o in giro per la città.

«Questo progetto – spiega Sergio, operatore della casa – ha permesso di aprirci ancora di più al territorio, alla città. L'evento finale del 4 ottobre è stato il culmine di un andirivieni di persone venute per vedere la casa e quello che stavano facendo gli ospiti con Matthew, e noi che siamo andati a coinvolgere e a raccontare la nostra esperienza».

#### **Sentirsi valorizzati**

Le difficoltà non sono mancate poiché gli ospiti avevano paura di essere strumentalizzati, ma gli incontri di preparazione tra loro e gli operatori e la presenza di Matthew hanno sciolto ogni riserva. Anzi. Tutti si sono dati da fare sentendosi valorizzati per le loro capacità e inclinazioni, davanti a una persona che li cercava e accoglieva.

È proprio l'indole dell'artista saper guardare la realtà e le persone con uno "sguardo diverso, altro", rispetto a tutti gli altri. Ed è soprattutto questo che ha segnato e colpito tutti.

«Ora abbiamo in vista altri progetti – ha detto Gabriele – perché vogliamo continuare a lavorare e far maturare i semi che sono stati gettati in quei giorni».

# Alterity for art Un artista ospite a casa S. Alvise

di Michele Trabucco

➤ Una "residenza per artista" in casa S. Alvise (centro di accoglienza per senza dimora) a Venezia. Un artista di fama mondiale ospite tra gli ospiti senza dimora. Un progetto che ha entusiasmato tutti e a tutti ha lasciato qualcosa di importante.

È successo grazie a un'idea di due architetti, Andrea Zanchettin e Gabriele Cavassano, che hanno progettato una cellula abitativa temporanea dal nome intrigante, *el vovo* (l'uovo in dialetto veneziano) da collocare in uno spazio ristretto, circa 4x4 metri, in luoghi degradati delle città per ospitare un artista che, in un lasso di tempo contenuto, potesse dare vitalità, decoro, slancio, riqualificazione all'area individuata.

Così la Fondazione Casa dell'ospitalità ha indetto un bando internazionale, attraverso la piattaforma

ma *gloosom*, per realizzare un progetto di "B&A" (*bed & art*) dal titolo *Alterity for Art. L'artista, gli altri e Venezia*. Il 18 settembre è arrivato direttamente dal Canada il vincitore del bando Matthew Talbot-Kelly che si è sistemato nella sua cellula abitativa temporanea in una delle sale al piano terreno di casa S. Alvise.

Da subito si è fatto accogliere ed accettare dai 18 ospiti per la sua semplicità e per il suo mettersi immediatamente al loro passo, mangiando e lavando i piatti insieme a loro. E così è stato fino al 6 ottobre. Una presenza che ha dato moltissimo.

#### **Scommessa vinta**

«Abbiamo accettato questa scommessa – racconta Gabriele Soave, uno degli operatori della casa – sapendo che era un'incognita. Quello che ci ha colpito è stata la presenza di una persona estranea a noi, di provenienza culturale e linguistica diversa, priva di pregiudizi e con una visione delle cose molto diversa dalla nostra, sia per i suoi motivi professionali sia per la sua sensibilità. Questo suo atteggiamento ha creato

## info

**Casa dell'Ospitalità di Mestre.**  
Via S. Maria dei Battuti 1/d  
Mestre (VE) tel. 041-958409.  
La Casa dell'Ospitalità continua a innovare e cercare vie per il recupero delle persone. In questa linea si è aperto un nuovo servizio: 2 posti letto per persone senza dimora dimesse dall'ospedale e bisognose di cure post ospedaliere. Iniziativa nata in collaborazione con Emergency, la Croce Rossa e le realtà locali dell'ambito sanitario.

L'artista canadese Matthew Talbot-Kelly ha vissuto, dormito e prodotto arte insieme agli ospiti